



Regione; Autonomia differenziata Scuola No a proposta veneta D'Amelio e Fortini



Napoli. "Un interessante dibattito questa mattina in Consiglio regionale dove con la presidente Rosetta D'Amelio, il profesoore **Adriano Giannola**, il presidente dell'Andis, Paolino Marotta ve tanti dirigenti scolastici abbiamo discusso di Autonomia Differenziata e di scuola Temi delicati che difficilmente potranno conciliarsi tra loro, nonostante il tentativo di alcune regioni di tenerli insieme.

Abbiamo ribadito che la scuola non eroga un servizio ma è funzione dello Stato. È patrimonio unitario di tutti noi italiani, indistintamente dal luogo in cui viviamo. Ci ha reso forti, competitivi, vincenti in tanti settori, in tante parti del mondo. Guardiamo con fiducia alla linea del nuovo governo che pare aver impostato il lavoro sui binari del confronto, della solidarietà e della tutela dell'unità nazionale". **Lucia Fortini**, *Assessore regionale all'Istruzione, alle Politiche Sociali ed alle Politiche Giovanili.*

Rosetta D'Amelio: "Su proposta del presidente Paolino Marotta, assieme tra gli altri all'assessore regionale all'Istruzione Lucia Fortini, al presidente Svimez, Adriano Giannola, e moderati dalla giornalista Maria Beatrice Crisci, ci siamo confrontati oggi con i dirigenti scolastici del Sud Italia sulle ricadute della proposta di regionalismo differenziato sull'Istruzione e la didattica. Da tempo la Campania come altre regioni del Sud, si è mossa su questo tema e personalmente, in qualità di presidente della Conferenza dei

Consigli regionali d'Italia, sono impegnata per scongiurare una deriva che mortifichi ulteriormente il Mezzogiorno; *l'analisi politica*. Proprio ieri ho scritto al ministro Francesco Boccia per chiedergli di partecipare al tavolo sul regionalismo differenziato. Il 26 Settembre scorso, infatti, il governatore del Veneto Luca Zaia ha consegnato al ministro una proposta di Legge di 68 articoli che nonostante all'articolo 1 rende un omaggio formale al «rispetto dell'unità nazionale», poi, nella sostanza, la fa a pezzetti. Tra i temi più forte c'è proprio l'istruzione. *Entrambe le dichiarazioni dalle pagine sociale delle due esponenti dell'Esecutivo e Presidenza del Consiglio regionale campano*. Sparisce il sistema scolastico nazionale e al suo posto nasce un «sistema educativo concordato a livello nazionale», in cui cioè il Veneto si siede a un tavolo con pari dignità con lo Stato e «concorda» le finalità della scuola, gli obiettivi e l'organizzazione; definisce e gestisce i profili delle professionalità degli insegnanti e delle loro carriere. Nell'ambito di tali principi, nella proposta avanzata dal Veneto, la Regione si muove in libertà in tutti i campi, compresa la programmazione della rete scolastica, la definizione del fabbisogno di personale, l'assegnazione dei contributi alle scuole private e l'organizzazione del rapporto di lavoro con l'evidente rischio e conseguenza di accentuare le disparità già esistenti tra regioni più ricche e regioni più povere.

E' una proposta irricevibile:

Per ragioni culturali e per ragioni economiche.

Per ragioni culturali: È indubbio che la scuola e l'istruzione garantiscono pari opportunità di partenza a tutti i ragazzi. Una scuola unitaria, diffusa sul territorio nazionale, quanto più universale possibile e dai contenuti uniformi è garanzia della costruzione di una comunità e identità comune. La stessa mobilità su tutto il territorio nazionale degli insegnanti e dei dirigenti ha avuto una funzione importante nello scambio e nella unificazione intellettuale e culturale del paese.

Per ragioni economiche: Dopo la previdenza, l'istruzione scolastica è la maggiore spesa sociale erogata dall'amministrazione centrale (circa 46 miliardi di euro nei bilanci degli ultimi anni). Il Miur è il dicastero più importante per il denaro versato in redditi da lavoro dipendente: 43 miliardi, praticamente tutti assorbiti dall'istruzione scolastica.

Redazione - 07/11/2019 - Napoli - www.cinquerighe.it